

## **Nota unitaria cgil-cisl-uil su casa e Finanziaria 2003**

La rilevanza che ha assunto in Italia la “questione abitativa” richiede di definire, a partire dalla prossima finanziaria, misure specifiche per l’edilizia sociale e per creare le condizioni affinché il mercato delle abitazioni in affitto non sia di fatto precluso alle fasce sociali più deboli.

Il disagio interessa in particolare le famiglie monoreddito o monogenitore, gli anziani, i giovani, i lavoratori in mobilità geografica, gli immigrati. Il livello dei canoni, che ha subito aumenti che vanno dal 20 fino al 30 per cento negli ultimi due anni, è diventato insostenibile: nelle città metropolitane, il canone richiesto è addirittura pari o superiore al reddito familiare delle fasce più deboli.

Nell’ambito della finanziaria 2003 occorre, pertanto, fare chiarezza sulle risorse necessarie per una politica della casa che dia risposte esigibili in tempi rapidi.

Le Regioni hanno posto, in sede di Conferenza Stato–Regioni, l’esigenza di garantire un flusso di risorse per l’edilizia sociale pari a quello dell’ex Gescal, ovvero un miliardo di euro (circa duemila miliardi di vecchie lire). La richiesta delle Regioni è sostenuta anche dai Comuni. Tale richiesta è motivata dal fatto che, nonostante la titolarità delle politiche abitative sia passata alle Regioni, le misure di federalismo fiscale allo stato messe in essere non hanno dato loro una “capienza” di risorse adeguata ad affrontare efficacemente le politiche per la casa.

A questa esigenza posta dalle Regioni e dai Comuni è necessario dare una tempestiva risposta dato che sono in via di definitivo esaurimento i fondi residui dell’ex Gescal.

Il rischio che si corre, infatti, è di bloccare in via definitiva l’offerta di edilizia sociale, di svuotare gli aspetti più innovativi della legge 431/98 (canale concordato, sgravi fiscali e fondo sociale per l’affitto) e di conseguenza far gravare ancor di più il fattore casa sul mercato del lavoro.

Il Sindacato condivide le richieste di Comuni e Regioni e ritiene in particolare necessario che, in sede di Finanziaria, siano previste risorse per rifinanziare il fondo nazionale di sostegno all’affitto (art. 11 della 431/98).

La mancanza di finanziamenti, così come previsto dalla Finanziaria 2003-2005, che fa seguito al ridimensionamento già attuato con la Finanziaria 2002, dimostra l’assenza di una politica abitativa da parte del Governo e determinerà un colpo gravissimo per le famiglie a basso reddito che hanno già beneficiato del *bonus* casa negli anni precedenti, oltre che per tutte quelle che, avendo i requisiti di reddito, hanno presentato domanda. Rispetto alla crisi del mercato dell’affitto e al forte aumento delle domande per accedere al fondo, l’obiettivo è di prevedere in Finanziaria almeno 500 milioni di euro annui su questa voce.

Per il Sindacato c’è bisogno inoltre, al fine di rilanciare il canale concordato nei contratti d’affitto, di misure per il potenziamento delle agevolazioni fiscali già previste dalla 431 per i proprietari e per gli inquilini.

CGIL, CISL e UIL concordano infine sulla necessità che nella prossima Finanziaria vengano previste risorse adeguate per i “contratti di quartiere” e venga confermata la detrazione IRPEF del 36% sulle spese sostenute per la manutenzione straordinaria degli immobili residenziali in quanto

00198 Roma  
Corso d’Italia, 25

00198 Roma  
Via Po, 21

00187 Roma  
Via Lucullo, 6

**CGIL**

**CISL**

**UIL**

in questi anni si sono rivelati validi strumenti di recupero, di riqualificazione edilizia ed urbana e di crescita dell'occupazione.

2 ottobre 2002

**00198 Roma**  
**Corso d'Italia, 25**

**00198 Roma**  
**Via Po, 21**

**00187 Roma**  
**Via Lucullo, 6**